

**LA PAROLA
AI LETTORI**

**IL COSTO DEI CONSIGLIERI
Un affronto per i poveri**

L'entità degli emolumenti corrisposti ai consiglieri regionali ha giustamente suscitato scandalo. In tutto, un milione 240 mila euro netti al mese per gli ottanta consiglieri (numero che non sarebbe male ridurre) al quale vanno aggiunte le indennità di carica per i presidenti e vicepresidenti della Giunta, del Consiglio e delle commissioni varie, i gettoni di presenza, i contributi previdenziali e assistenziali etc. etc... Un affronto per la povera gente che non arriva a fine mese. Quali benefici trae la Sardegna da tali enormi spese? Non sembra che il legislatore abbia sovrastimato i corrispettivi in rapporto alle incombenze? Da oltre quattro anni giace in uno scaffale della Presidenza del Consiglio regionale una proposta di legge di appena tre articoli (sottoscritta da 17 mila sardi capeggiati dall'algherese Franco Masu) per ridurre del 60 per cento le indennità dei consiglieri. Ma i presidenti di turno, compresa la Lombardia, si sono guardati bene dal porla in discussione.

MARCO GUISO - QUARTU SANT'ELENA

**IL FESTIVAL DELLA RICERCA
Ci ha fatto sentire europei**

Con i miei due figli adolescenti ho visitato lo spazio Exmà che in questi giorni ospita i laboratori interattivi del Festival della ricerca 2009. Grazie soprattutto alla cortese disponibilità di professori in pensione e studenti dei licei scientifici cagliaritari, è stata una mattinata piacevole e stimolante, capace di stimolare una frizzante curiosità ed una sana competizione intellettuale, come non ci capitava dalla visita al Museo delle scienze di Londra. Mi domando perché uno spazio di tale valore deve essere concepito in modo occasionale? Quante volte in occasione di viaggi nelle grandi capitali abbiamo rilevato che gli spazi dedicati alla cultura sono utili, partecipati e qualificanti per un popolo? E quante volte ci siamo amareggiati pensando ai tanti spazi pubblici chiusi o aperti solo in rare occasioni? Che cosa renderebbe Cagliari più europea, gli spazi pubblici affidati in gestione ad associazioni culturali o uno stadio che rispetti i parametri Uefa?

SERGIO MASALA - SELARGIUS

**L'URGENZA DELLE AMBULANZE
Può deciderla solo il 118**

In base all'articolo 177, comma 1 e 4 del Codice della strada, l'autista soccorritore non è tenuto a rispettare obblighi, divieti e limitazioni in caso di *servizio urgente*. Ma la definizione di servizio urgente d'istituto spetta solo ed esclusivamente alla centrale operativa del 118, che è gestita da professionisti dell'emergenza. Nessuno può autorizzare l'autista a non rispettare l'articolo 142 del Codice della strada, comma 9, sul superamento dei limiti di velocità oltre i 40 Km orari. Il mio dubbio è: le associazioni ne hanno informato gli autisti volontari?

UN ISTRUTTORE CONFEDERALE NAZIONALE
DEGLI AUTISTI SOCCORRITORI DEL VOLONTARIATO

**I medici del Sirai: l'attesa serve ad accertare eventuali lesioni
«Undici ore in Pronto soccorso?
Sì, ma per il bene del paziente»**

Nella lettera "Undici ore al Pronto Soccorso / a digiuno, fra litigi e petegolezzi" il signor Christian Pilloni lamenta una permanenza eccessiva nel Pronto soccorso dell'ospedale Sirai, dove era giunto in seguito ad un incidente stradale. Non trattandosi di un caso urgentissimo, i tempi per la visita, la medicazione, gli accertamenti radiologici e la consulenza ortopedica non sono stati brevissimi, anche perché c'erano altre urgenze in ospedale. Conclusi gli accertamenti, il paziente è stato trattenuto in Osservazione breve. Una precauzione approvata dalle principali Società scientifiche e applicata nei migliori ospedali del mondo (anche nel nostro, benché «periferico») perché eventuali lesioni di organi interni possono svilupparsi nelle ore successive al trauma. Il tempo che al signor Pilloni è sembrato eccessivo è servito in realtà a tutelare la sua salute. Mi scuso comunque con il paziente, se qualche parola di troppo detta dal personale può avergli creato un'opinione, errata, di scarsa professionalità. Ricorderò ai miei infermieri il diritto del paziente all'informazione ed al rispetto. Che deve essere, ovviamente, reciproco. Il personale del Pronto soccorso al Sirai è all'altezza di fronteggiare ogni emergenza. Medici e infermieri lavora-

no senza sosta, con apparecchiature radiologiche all'avanguardia e ottimi specialisti. Non vi regna il caos, solo la freneticità di un lavoro mai programmabile. Né, tantomeno, come generalizza la giornalista Daniela Pinna, c'è indifferenza verso i pazienti. La degenza in Osservazione breve non è sinonimo di prigionia. Spero che i lettori non accolgano l'invito del signor Pilloni a non rivolgersi al nostro Pronto Soccorso, che non ha nulla da invidiare ad uno «cittadino».

VIVIANA LANTINI
Direttore del Pronto Soccorso
Ospedale Sirai - Carbonia

Il signor Pilloni (che sin dalle prime righe rivela sfiducia verso questo ospedale) è stato trattenuto in Pronto soccorso per undici ore nel suo interesse, e non per trascuratezza. A partire da 8 minuti dopo il suo arrivo in Radiologia ha eseguito sei esami radiografici e una Tac del rachide. Dopo un'ora circa è risalito in Pronto soccorso con referto negativo; poiché era un paziente con codice giallo, non aveva la precedenza. Tra le 14 e le 20 sono stati studiati in Radiologia altri 28 pazienti, molti ben più gravi (il totale della giornata è di 68 pazienti, 26 urgenze). Forse il paziente vedeva

doppio a causa del trauma (in accettazione è di turno un solo addetto, che non ha funzioni di assistenza risponde al telefono e registra i pazienti) e forse per il digiuno ha sentito voci che parlavano di molluschi da friggere. Data la mole di lavoro, dubito che il personale di Radiologia abbia tempo per le parole crociate. In reparto si trovano le stesse riviste (come European Radiology) e la stessa Tac del County Hospital di Chicago. E qui come a Chicago il trattamento del paziente con politrauma prevede un'osservazione prolungata e il digiuno. Invito il signor Pilloni e la giornalista D. P. a passare una giornata affianco a noi per farsi un'idea «dell'ordinario caos degli ospedali di periferia» e della «consuetudine indifferenza verso il paziente».

NAZARENO PACIFICO
Direttore di Radiologia diagnostica
Ospedale Sirai di Carbonia

Grazie ai dirigenti di Pronto soccorso e Radiologia per le interessanti spiegazioni. Se con altrettanta cortesia i loro collaboratori le avessero fornite al lettore Christian Pilloni (che è persona seria e ribadisce di non vedere doppio e non sentire voci) certamente si sarebbe sentito seguito e protetto, non abbandonato in un corridoio. (d. p.)

COME ERAVAMO

**Serdiana
La prima
elementare
del maestro
Casula**

Serdiana, 1965: la prima elementare del maestro Casula. Dall'alto: Luciano Boi, Giuseppe Spanu, Ivo Spanu, Antonello Pinna, Giuseppe Gatti (che ha proposto la foto a "Come eravamo"), Romualdo Casula, Paolo Meloni, Maurizio Altea, Giovanni Gatti, Sandro Pitzalis, Roberto Coppo, Paolo Pittiu. In prima fila: Roberto Altea, Raffaele Puddu, Enrico Massa, Ercole Casula, Tore Franco Loi, Roberto Lai, Raimondo Dessi, Aldo Follesa, Franco Tedde, Alberto Frau, Marcello Angius, Vincenzo Zanda.



**SE NE PARLA
A DECIMO**

**No ai falsi problemi
Tutti insieme
per la scuola**

Superata la questione della «disposizione tassativa» - mai esistita - relativa alla «pipi a cronometro», siamo sicuri che ogni genitore di buon senso esiga che la scuola si doti di norme per garantire i diritti degli studenti (a cominciare dall'idratazione) e per regolare l'assolvimento dei loro doveri, dei quali non si parla quasi mai. Ribadiamo perciò l'invito a visitare il sito web della scuola e a verificare di persona il contenuto dei regolamenti. Ci domandiamo perché i genitori preoccupati, pochi in realtà, non abbiano chiesto spiegazioni al dirigente scolastico. E quale nesso legghi un falso problema agli amministratori comunali «per nulla soddisfatti dalla pubblicità prodotta dalla scuola». Non ci risulta che fra le famiglie covi alcuna protesta. Le visite, non proprio «ripetute», dei carabinieri non sono dovute a fatti delittuosi. Piuttosto a un' apprezzabile collaborazione e a un'accertata sensibilità verso le problematiche di alcuni ragazzi, i quali manifestano segnali di un disagio dal quale il territorio di Decimo purtroppo non è esente. Il dirigente scolastico ha già chiarito i termini della «recente tensione» sulle cedole per i libri. Ci permettiamo quindi di suggerire agli amministratori uno sforzo di collaborazione e mediazione, per il bene della collettività. I problemi della scuola pubblica sono molteplici, e non sono certo quelli di cui si occupava l'articolo del 31 ottobre. Al dirigente scolastico Massimo Spiga va tutta la nostra stima e il nostro appoggio. Sta compiendo un grande sforzo per una gestione funzionale ed efficiente della scuola, per rinnovarla e dotarla di strumenti al passo con le esigenze della didattica. Il solo fine è farne un luogo di crescita, formazione e benessere per gli alunni, che frequentino la scuola dell'infanzia, la primaria o la secondaria di primo grado. Le ricadute non potranno che essere avvertite dall'intera comunità. Se anche amministratori e famiglie coniugassero i loro sforzi in questa direzione, sicuramente ne guadagneremmo tutti.

I DOCENTI DELLA SCUOLA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Ics L. da Vinci - Decimomannu
(Seguono 22 firme)